



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Paola Casula – Sindaca Comune di Guasila

28/29 settembre, sessione regione Sardegna

Le ragioni del **NO** al deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi: Premessa

Osservazioni tecnico-giuridiche in merito all'inquadramento della medesima Amministrazione nell'Area contraddistinta dal codice SU-74.

1. il Consiglio Comunale di Guasila con deliberazione del n° 2 del 12.01.2021 ha dichiarato denuclearizzato il proprio territorio, imposto l'assoluto divieto allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari;
2. Il 97% dei cittadini sardi si è pronunciato in occasione del referendum consultivo tenutosi il 15 e 16 maggio 2011 in senso contrario rispetto all'installazione sul proprio territorio di impianti nucleari e di siti per lo stoccaggio delle scorie radioattive;



Le ragioni del **NO** al deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi: Elementi di diritto

3. Violazione dell'art. 47, comma 2, dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 e s.m.i., riguardante il mancato rispetto della superiore disposizione statutaria, in forza della quale il Presidente “interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri, quando si trattano questioni che riguardano particolarmente la Regione”;

Le ragioni del **NO** al deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi: Elementi ostativi, travisamento realtà fattuale e illogicità criteri utilizzati

1) Criticità dei trasporti marittimi

L'opzione individuata comporterebbe l'ulteriore esigenza di utilizzare le medesime rotte in uso per la navigazione civile e militare, con le intuibili criticità che ne conseguono:

- un aumento del carico radiologico per la popolazione, i trasportatori e gli altri lavoratori coinvolti;
- un aumento del rischio collegato non solo alle operazioni di imbarco e sbarco, ma ad eventuali incidenti o atti terroristici con possibile spargimento in mare di residui radioattivi non sempre facilmente recuperabili e conseguente possibile danno per l'ecosistema marino;
- un sicuro ingiustificato aumento dei costi, legato alla spesa del trasporto marittimo ed alle assicurazioni accessorie, ed un possibile costo non quantificabile, nel caso fossero necessarie operazioni di recupero o bonifica conseguenti ad incidenti o atti ostili.

Le ragioni del **NO** al deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi: Elementi sostanziali

2) Aspetti epidemiologici - Rapporto ISDE Italia del 2021

L'istruttoria Sogin è stata effettuata senza considerare la situazione ambientale ed epidemiologica sullo stato di salute della popolazione del territorio, che avrebbe consentito di rilevare la presenza di criticità diffuse e di alto grado, visto quanto riportato dal recente rapporto ISDE del 2021 che riguarda i Comuni dell'Isola e i loro territori dal quale si estrapolano dati di estremo interesse, quali mortalità e decesso.

3) Aspetti Geologici

Non sono stati considerati aspetti del tutto incompatibili con l'area SU-74 del Comune di Guasila:

- a) Non sono da escludere fenomeni di fagliazione;
- b) Sono presenti aree caratterizzate da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica;
- c) Non sono da escludere le aree contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali di età olocenica;
- d) Sono presenti aree caratterizzate da falda idrica affiorante che potrebbero interferire con le strutture di fondazione del deposito;
- e) Presenza di vie di comunicazione di interesse sovracomunale;
- f) Presenza di bacini imbriferi di tipo endoreico.

Le ragioni del NO al deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi: Elementi sostanziali

4) Aspetti Naturalistico/antropici;

Si mostra lacunosa la descrizione delle caratteristiche antropiche dell'area che non tiene conto della presenza delle aree dell'Ippodromo Comunale con diverse strutture annesse, oltre il complesso delle stalle sociali, gravati tra l'altro da Usi Civici come da decreto commissariale di accertamento n. 42 del 25/05/1939 emesso dal competente Commissario Regionale, vincolo che si estende su una superficie di ha 112 su complessivi ha 241 previsti in progetto.

Inoltre l'area costituisce un contesto agro-geopedologico di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva tipica e specializzata anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni, che rappresenta una realtà economica ed importante centro agricolo della Trexenta;

5) Aspetti Archeologici;

L'area individuata presenta un grado di rischio archeologico alto, trattandosi di areale a forte frequentazione antropica, oltre ad essere prossima a siti archeologici oggetto di scavo e progetti di valorizzazione di difficile compatibilità con le opere previste in progetto.